

## COMUNICATO STAMPA

G7 di Parigi dei Ministri dello Sviluppo, Parigi 4luglio

### **OXFAM: “IL SAHEL SCHIACCIATO DA VIOLENZE, DISUGUAGLIANZA E CAOS CLIMATICO”**

**Nella regione si contano oltre 22 milioni di persone allo stremo e circa 4,2 milioni di sfollati a causa della crescita esponenziale di guerra, violenza e dell’impatto del cambiamento climatico. Oltre 5 milioni di bambini sotto i 5 anni soffrono di malnutrizione acuta.**

**In Paesi come Burkina Faso, Mauritania, Ciad, Mali, Niger e Senegal si registra un altissimo livello di disuguaglianza nell’accesso ai servizi essenziali: oltre metà della popolazione non ha accesso all’acqua potabile e più del 40% vive al di sotto della soglia della povertà, 2,5 milioni di bambini non possono andare a scuola**

**Appello urgente ai Paesi del G7 e alla comunità internazionale per intensificare gli sforzi umanitari**

**Si può sostenere la risposta di Oxfam [QUI](#)**

**Foto ([link](#))**

Roma, 4/07/2019\_ La crescita esponenziale di attentati e di attacchi da parte di gruppi armati locali - che ha causato negli ultimi mesi migliaia di vittime civili (in Burkina Faso, Mali e Niger) - e l’impatto del cambiamento climatico, **stanno facendo precipitare la regione africana del Sahel, in un’emergenza umanitaria, tra le più gravi al mondo.**

**E’ l’allarme lanciato da Oxfam, in occasione del G7 dei Ministri dello Sviluppo, in programma oggi a Parigi, e degli incontri che coinvolgeranno i paesi colpiti dall’emergenza. La crisi umanitaria si fa sempre più difficile con oltre la metà della popolazione di un’area vastissima – che comprende paesi come Burkina Faso, Mauritania, Ciad, Mali, Niger e Senegal - senza accesso all’acqua potabile, 4,2 milioni di sfollati e più di 7 milioni di persone – di cui 5 milioni di bambini sotto i 5 anni - colpiti da malnutrizione acuta.**

**Una crisi, che alla radice è generata anche da un altissimo livello di disuguaglianza nell’accesso ai servizi essenziali, come fotografato da un [nuovo rapporto](#) pubblicato oggi da Oxfam. Una disparità e un’ingiustizia diffusa che generano tensioni e violenze, mettendo a repentaglio la sopravvivenza di decine di milioni di persone.**

**Le disparità che alimentano l’emergenza: oltre il 40% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà**

**Nel Sahel le disparità nell’accesso ai servizi essenziali sono tra le più pronunciate al mondo e si muovono lungo la linea che passa tra donne e uomini, tra ricchi e poveri, tra**

aree urbane e rurali. **Nella regione quasi il 40% degli abitanti della regione vive al di sotto della soglia di povertà.** Ma in Senegal e in Ciad (i paesi più disuguali della regione), ad esempio, il reddito del 10% più ricco è il doppio rispetto al 40% più povero.

**Allo stesso tempo quasi 2,5 milioni di bambini in età scolare non possono studiare:** in Mali, ad esempio, solo il 3-4% dei bambini dei gruppi di pastori nomadi va a scuola. La disparità di accesso **all'istruzione, alla salute, ai fattori di produzione colpisce soprattutto le donne, specie nelle zone rurali.** In Burkina Faso, Mali e Senegal le donne detengono solo il 10% delle terre agricole, anche se costituiscono il 40% della forza lavoro nel settore.

### **Il paradosso della “disuguaglianza climatica”**

L'impatto del cambiamento climatico mette a repentaglio la sopravvivenza di milioni di uomini, donne e bambini. Ad oggi il **Sahel è responsabile di una quota infinitesimale delle emissioni globali di gas serra, eppure è una delle regioni più colpite dai cambiamenti climatici.** Il Niger è infatti considerato il paese più vulnerabile a eventi climatici estremi sul pianeta.

*“Il Sahel è una delle più povere regioni al mondo, dove negli ultimi 10 anni è aumentata enormemente l'insicurezza alimentare – ha detto il responsabile emergenze umanitarie di Oxfam Italia, Riccardo Sansone -Per contrastare questa crisi dimenticata, occorre prima di tutto che le grandi potenze agiscano subito per sradicare le cause che ne sono all'origine. Non solo con maggiori aiuti di emergenza, ma con interventi di sviluppo nel medio periodo in grado di ridurre le disuguaglianze di accesso ai servizi essenziali da cui sono escluse ampie fasce della popolazione. Consentendo una maggiore capacità di adattamento delle comunità più vulnerabili a eventi climatici estremi, come siccità durissime e prolungate o inondazioni. Allo stesso tempo è essenziale che i Governi dei paesi coinvolti, aumentino la propria spesa pubblica nell'erogazione di servizi come sanità e istruzione. Come Oxfam siamo al fianco delle comunità più vulnerabili in questi Paesi, ma occorre intervenire al più presto, prima che sia troppo tardi”.*

### **La risposta di Oxfam**

Oxfam è a lavoro ogni giorno per portare soccorso alla popolazione colpita dall'emergenza in sei paesi del Sahel: **Mauritania, Senegal, Mali, Burkina Faso, Niger, Ciad e Nigeria.** Attraverso interventi diretti a migliorare l'accesso all'acqua pulita e ai servizi igienico sanitari, al cibo e all'istruzione, ai tanti che hanno perso tutto a causa della guerra, dell'impatto climatico, ha l'obiettivo di raggiungere centinaia di migliaia di persone entro la fine dell'anno.

Si può sostenere la risposta di Oxfam [QUI](#)

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)